

ROBBIE ROBERTSON

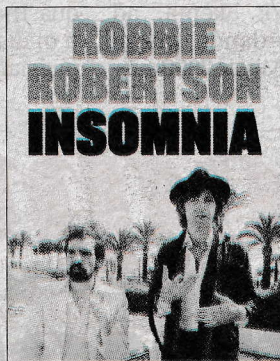
Insomnia

Jimenez

Il pezzo mancante, un rock movie da leggere

.....
G. FE.

●● Molti, fra i lettori de il manifesto che
●● amano la musica e hanno età o
interessi in linea, avranno letto la
splendida autobiografia di **Robbie
Robertson**, Testimony. Un volume
imponente, ma che scorreva forte e
assieme tranquillo come le acque del
Mississippi quando uno scrittore di ottime
speranze fu soprannominato Mark
Twain. Un gran libro, dunque, ma che
lasciava un vuoto, uno sporgersi
sull'abisso degli anni seguenti vasto come
un punto interrogativo nel cielo. Cosa
fosse successo dopo il punto apicale della
Band e di Robbie Robertson, il concerto
d'addio The Last Waltz girato da Martin
Scorsese, diventato uno dei più



importanti film- documento della storia
della popular music. Non solo musica e
ospiti dal rock, dal blues, dal rhythm and
blues: riprese, interviste, montaggi
incrociati, il languore dell'addio e la
sferza della potenza sul palco. E dopo la
Band, com'è stata la vita di Robbie
Robertson, il chitarrista col sangue
Mohawk nelle vene? Ora che anche Garth
Hudson, ultimo sopravvissuto della Band
se n'è andato, arriva come un sontuoso
fulmine a ciel sereno questo libro che ci
consegna un pezzo della storia mancante
di basilare consistenza, cosa sia successo a
Robbie Robertson dopo The Band. Gli
altri, in qualche modo, s'erano riuniti,
proponendo musica di indubbia

consistenza al riascolto, ma non più
illuminata dallo scintillio creativo unico
del gruppo originale, quello con
Robertson. Bella e solida musica, nulla di
memorabile. Scopriamo ora con
Insomnia (Jimenez), il seguito di
Testimony, cosa fosse successo a
Robertson. Un matrimonio con la moglie
Dominique in frantumi, e, in singolare
parallelismo, la stessa cosa successa a
Martin Scorsese: nascita di un'amicizia e
di una convivenza nella stessa casa del
regista. Una convivenza amicale molto
rischiosa e rock'n'roll: musica, avventure
erotiche, sostanze più o meno lecite per
tenere i ritmi forsennati, film a ripetizione
commentati dal maestro di origini
italiane, una insospettabile competenza
cinematografica di Robbie cresciuta
definitivamente creando l'Ultimo Valzer
con Scorsese. Il percorso che porterà
Robertson a diventare anche attore,
produttore e, soprattutto, autore di
magnifiche colonne sonore. Nel mezzo gli
incontri, e c'è del bello da scoprire:
Roberto De Niro e Samuel Fuller, Jack
Nicholson e Coppola, Warhol e Isabella
Rossellini, Gillo Pontecorvo e Akira
Kurosawa, Warren Beatty e Sophia Loren,
Michelangelo Antonioni e Wim Wenders...
Un vero rock movie: ma da leggere.